

Moratoria sull'aborto, Binetti nel mirino per l'elogio alla discesa in campo di Silvio

DA ROMA **GIANNI SANTAMARIA**

La navigazione verso le elezioni di chi difende i temi eticamente sensibili passa per la Scilla e Cariddi delle polemiche e non manca anche il canto delle sirene. Nelle acque tempestose della ex maggioranza è finita Paola Binetti, che ha elogiato il sostegno di Berlusconi alla moratoria sull'aborto e ha ribadito la sua contrarietà ai Dico. Mentre Giuliano Ferrara, che ieri ha messo definitivamente in mare la sua Lista per la vita, sembra aver infilato i tappi di cera, per non ascoltare i richiami a correre insieme che arrivano da più parti del centro-destra, dal Pdl, con Sandro Bondi. Ma anche dall'Udc Rocco Buttiglione: «Uniamoci e discutiamo assieme».

La lista di scopo, che il giornalista presenterà solo per il Senato e in alcune regioni, non riscuote però consensi. Non per l'intenzione che la anima, ma per l'opportunità di una lista tematica, destinata a inasprire la conte-

sa elettorale. Lo stop più pesante arriva da Silvio Berlusconi che - ospite di *Porta a Porta* - definisce il giornalista «rapito da questa sua missione», per cui ha deciso la lista «contro il mio consiglio e contro la mia opinione». «Ma credo che questo sia un tema che debba restare fuori da questa competizione elettorale», conclude il Cavaliere.

La Binetti, intervistata dal *Corriere della sera* (che ieri ospitava anche la discesa in campo dell'Elefantino) dapprima esprime la sua identità di vedute con il leader del Pdl e con il direttore del Foglio. Per lei quella di Berlusconi non è una «mossa politica». Poi, nel pomeriggio, sottolinea di non apprezzare l'iniziativa di una lista tematica che avrebbe l'effetto di fare diventare il valore della vita un «elemento di conflittualità». Idea espressa anche da Luigi Bobba ed Emanuela Baio Dossi. Ma anche da altri esponenti del Pd, da Franco Monaco a Rosy Bindi e Mimmo Lucà. Gli ultimi due parlano esplicitamente di «strumentalizzazione». Pure Savino Pezzotta, in campo con la Rosa bianca, non è d'accordo

con Ferrara. E, precisa, non perché ne tema la concorrenza: «Sull'aborto le mie posizioni sono molto più antiche e solide». A difendere il giornalista dall'accusa di strumentalizzazione Carolina Lussana (Lega) e **Alfredo Mantovano (An)**.

La consonanza espressa dalla Binetti con il Cavaliere agita, invece, le acque del Pd e fa schiumare la sinistra radicale, che ha già annunciato di voler mettere unioni di fatto, testamento biologico e difesa della legge 194 al centro della campagna. Gianni Cuperlo (Pd) definisce la posizione della senatrice «largamente minoritaria» e non coincidente con la linea espressa da Veltroni e da altri esponenti come Barbara Pollastini. Quest'ultima si è confrontata con la Binetti in *Repubblica Tv*. E alla sua obiezione sui Dico - «così intrinsecamente conflittivi che non vale la pena ripresentarli nello stesso modo» - ha replicato che «se si fossero votati, sarebbero stati ampiamente maggioritari».

Sui temi etici in campagna elettorale interviene, infine, anche l'«Osservatore Romano» al quale «sembra che al momento possano convergere se non altro le intenzioni di evitare strumentalizzazioni ad uso elettorale. Come da più parti si auspica, al fine di favorire un dibattito sereno e obiettivo».

L'esponente teodem del Pd ha anche ribadito la sua contrarietà ai Dico, ma criticato Ferrara per aver lanciato la lista tematica

